

Codice scheda: ASC A4020922
Luogo e data: - 16/11/1900
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CARTER GUGLIELMO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Copia

Contenuto: Risposta agli appunti presentati dalla Segreteria della S. Congregazione dei VV. e RR. in data 16/11/1900 riguardo a: Confessioni e Rendiconti delle Case Salesiane; accettazione di nuove fondazioni.

Risposta

agli appunti presentati dalla Segreteria della S. Congregazione dei VV. e RR. al Procuratore Generale dei Salesiani di Don Bosco sotto il N. 25428 colla data delli 16 novembre 1900.

Al 1. Il Direttore delle Case Salesiane fuori di Roma qualche volta si trova solo sacerdote munito delle patenti di confessione per non lasciar gli allievi ed i confratelli senza la comodità di confessarsi lo si esorta a prestarsi per chi liberamente ne lo chiede. Egli però è obbligato a provvedere qualche confessore estraneo una volta per settimana, se non può più sovente, od almeno una volta al mese, quando non possa averlo più spesso.

Il Superiore Maggiore poi non ricorda d'aver rimproverato alcun Direttore se non nel caso che questi non procurasse ai suoi dipendenti la comodità della confessione dove e quando non vi fosse altri abilitati ad ascoltar le confessioni.

Al 2. Nelle Case Salesiane vi è la prescrizione come forse in tutte le Congregazioni di render conto della propria condotta al Superiore locale, ma è pur prescritto di limitare tale rendiconto alla condotta esteriore essendo che nel Capo che tratta de' rendiconti Regole o Costituzioni Deliberazioni approvate dalla Santa Sede Capo 3 art. 4 si esorta a render conto della vita ester. art. 362 lett. 9 si legga: "si noti bene che il rendiconto si raggira solamente su cose esterne e non di confessione a meno che il socio ne facesse egli stesso argomento per

suo spirituale vantaggio." Finora non consta al Rettore Maggiore che alcun Direttore abbia oltrepassato questi limiti. Se gli verrà indicato qualche trasgressore lo ammonirà debitamente.

Al 3. La Pia Società Salesiana o meglio i Superiori della medesima fanno quanto possono per non accettare nuove fondazioni e solo vi si lasciano indurre quando interviene il comando o raccomandazione delle Superiori Autorità ecclesiastiche, oppure si vede chiaramente che la gloria di Dio ed il bene delle anime esigono tali fondazioni. Non ne fanno mai di propria iniziativa, e non vi si inducono d'ordinario se non dopo istanze reiterate di parecchi anni. Non consta che le fondazioni riescano di danno né ai confratelli né agli alunni. I confratelli in generale godono di quella salute che si gode negl'istituti di vita attiva: gli alunni poi ricevono tutta l'istruzione religiosa e morale che è loro adattata.

- 9 agli appunti presentati dalla Segreteria della S. Congregazione dei V.D. e R.R. al Procuratore Generale dei Salesiani di D. Bosisso sotto il N. 25428 colla data dell'16 Nov. 1900.
- Al. 1. Il Direttore delle Case Salesiane fuori di Roma qualche volta si trova solo sacerdote munito delle patenti di confessione per non lasciar gli allievi ed i confratelli senza la comodità di confessarsi lo si esorta a prestarsi per ciò liberamente ne lo decide. Egli però è obbligato a provvedere qualche confessore estraneo una volta per settimana, se non può più sovente, ed almeno una volta al mese, quando non possa averlo più spesso. - Il Superiore Maggiore poi non ricorda d'aver rimproverato alcun Direttore, se non nel caso che questi non procurasse ai suoi dipendenti la comodità della confessione dove e quando non vi fosse altri abilitati ad ascoltare le confessioni.
- Al. 2. Nelle case Salesiane vi è la prescrizione come fosse in tutte le Congregazioni di render conto della propria condotta al Superiore locale, ma è pure prescritto di limitare tale rendiconto alla condotta esteriore essendo che nel Capo che tratta de' rendiconti Regole o Costituzioni Deliberazioni approv. della S. Sede Capo 3. art. 4 si esorta a rend. conto della vita ester. art. 362 lett. g. si legge: "Si noti bene che il rendiconto si ragguarda solamente su cose esterne e non di confessione a meno che il socio ne facesse egli stesso argomento per suo spirituale vantaggio." Finora non consta al Rett. Magg. che alcun Direttore abbia oltrepassato

questi limiti. Se gli verrà indicato qualche
trosgressore lo ammonierà debitamente.

Al 3. La Pia Società Salesiana o meglio i Superiori
della medesima fanno quanto possono per non
accettare nuove fondazioni e solo vi si lasciano
indurre quando interviene il comando o ror-
comandazione della Superiori Autorità eccler-
siastiches, oppure si vede chiaramente che la
gloria di Dio ed il bene delle anime esigono tali
fondazioni. - Non ne fanno mai di propria
iniziativa, e non vi si inducono d'ordinario
se non dopo istanze reiterate di parecchi anni.
Non consta che le fondazioni riescano di
danno né ai confratelli né agli alunni.
I Confratelli in generale godono di quella
salute che si gode ne' istituti di vita
attiva; gli alunni poi ricevono tutta l'istruzione
religiosa e morale che è loro adattata.